

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 5 GIUGNO 1876

che furono già più volte richiesti, al fine di facilitare le comunicazioni dalla sponda sinistra alla destra del fiume, nella zona compresa tra il ponte di Castel Sant'Angelo e la porta del Popolo.

Se il Tevere deve avere i suoi lungotevere, e se col tempo la zona dei Prati di Castello dovrà anch'essa essere utilizzata per la erezione di un nuovo quartiere, è necessario che le opere della sistemazione del fiume siano coordinate con quelle che sono richieste dalla futura ampliamento della città in quella zona.

Io ignoro se nei 10 milioni che ci si domandano per la sistemazione del Tevere sia pure compresa una parte della spesa per i nuovi ponti. Ad ogni modo credo opportuno di richiamare l'attenzione del Governo anche sopra questa circostanza, perchè si tratta di opere che devono avere una grande influenza sulla trasformazione edilizia della capitale del regno.

CADOLINI. Io aveva chiesto la parola sul principio del discorso dell'onorevole Nervo; ma dal seguito del suo discorso, e dalle sue conclusioni, essendomi accorto che le sue proposte non hanno relazione col progetto di legge di cui ci occupiamo ..

NERVO. Domando la parola.

CADOLINI... così rinunziò alla parola, e lascio all'onorevole ministro di fare quelle dichiarazioni che crederà.

PRESIDENTE. Ha la parola l'onorevole Nervo.

NERVO. Scusi l'onorevole Cadolini: io non posso trattenere la mia meraviglia pel giudizio che egli ha pronunciato sulle poche parole che, per quanto incompetente, io ho avuto l'onore di dire ora alla Camera.

L'onorevole Cadolini è troppo competente nella materia di cui si tratta, e conosce troppo le condizioni che le proposte opere vanno a creare alla proprietà fondiaria contigua al Tevere urbano, per venire a giudicare, come fece testè, le poche parole da me pronunziate sulla questione della espropriazione.

Io mi limito a dirgli che respingo questo suo giudizio, e che ho piena fiducia che la Camera intera e l'onorevole ministro dei lavori pubblici, che è chiamato ad applicare questa legge, sapranno fare ragione delle idee dell'onorevole Cadolini.

CADOLINI. Domando la parola per un fatto personale.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

CADOLINI. Solamente voglio dire che io non ho creduto necessario di fare alcuna risposta all'onorevole Nervo, perchè le sue osservazioni, che non nego possano avere la loro importanza, non hanno nessun legame col progetto in discussione, nè con

la legge del 6 luglio 1875. Se poi indirettamente possano queste sue osservazioni interessare Roma o interessare i Prati di Castello, questo non mi riguarda.

Io non ho creduto di rispondere, ripeto, perchè credo che si debba tenere la discussione nei limiti della questione che ci sta davanti; e siccome le osservazioni dell'onorevole Nervo non riguardano il progetto di legge...

NERVO. Lo riguardano benissimo.

CADOLINI... possono riguardare il Tevere, ma non le opere della sua sistemazione idraulica, perciò non spetta che all'onorevole ministro il dare una risposta.

PRESIDENTE. Il signor ministro dei lavori pubblici ha la parola.

MINISTRO PER I LAVORI PUBBLICI. Mi pare, me lo permetta l'onorevole Cadolini, che siavi effettivamente una parte delle osservazioni dell'onorevole Nervo che si riferisce all'attuale progetto di legge. È infatti in discussione l'articolo 5 in cui è detto che « fino all'emanazione della legge speciale riservata dall'articolo 3, della legge del 6 luglio 1875, n° 2583 (serie 2°), il contributo dei proprietari interessati alla spesa verrà regolato coi criteri e le norme del capo IV, titolo II della legge del 25 giugno 1865, n° 2359, » vale a dire a termini della legge generale sulle espropriazioni per causa d'utilità pubblica.

Ora l'onorevole Nervo dice: volete voi fare la preindicata legge speciale contemplata dalla precedente legge del 6 luglio 1875? O la disposizione contenuta nell'articolo in discussione non fu per avventura che una proposta per continuare indefinitamente a regolare anche questi lavori in Roma colle norme della legge generale di espropriazione per causa di utilità pubblica?

Ora su questa parte delle osservazioni dell'onorevole Nervo, la quale è quella che effettivamente si riferisce all'oggetto in discussione, io rispondo: non ho presentato il progetto di legge speciale contemplato dalla precedente legge del luglio 1875, perchè, come la Camera comprenderà, non ve ne era il tempo, ma io sono nel fermo intendimento di adempiere anche in questa parte la legge del 5 luglio 1875, ed in quell'occasione terrò presente i bisogni speciali che in ordine alle espropriazioni sono inerenti ai bisogni delle grandi città; terrò presenti le disposizioni della legge belgica del 1858 alla quale l'onorevole Nervo si è riferito.

Ritenga l'onorevole Nervo, ritenga la Camera che alle grandi necessità edilizie di Roma, io penso con intelletto d'amore, perchè, non fosse altro, profondamente io sento che sopra questo sacro